



Comune di
Riolo Terme
Città d'Acque



ECOMUSEO DEL PAESAGGIO DELL'APPENNINO FAENTINO

Patto di collaborazione per un nuovo modello di sviluppo sostenibile del territorio

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

ai sensi della LR 3/2010 della Regione Emilia Romagna



Il percorso partecipativo

Soggetto promotore

Atlantide coop. soc.

Soggetto decisore

Comune di Riolo Terme

Responsabile del progetto

Francesca Fabbrica

con la collaborazione di
Federica Malavolti

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Curatore del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione

In progressi Novembre 2017 - Febbraio 2018

Editing e impaginazione grafica

5 - 20 Marzo 2018

Data di approvazione da parte del TdN

26 Marzo 2018

Data di invio al Tecnico di garanzia

Coordinamento

Francesca Fabbrica, **responsabile amministrativo**

Federica Malavolti, **responsabile organizzazione**

Monia Guarino, **responsabile partecipazione**

Formatori

Giorgia Cecchi, **Ecomuseo di Cervia**

Nerina Baldi, **Ecomuseo di Argenta**

Tavolo di Negoziazione

Soggetto promotore

Francesca Fabbrica, Federica Malavolti

Soggetto decisore

Roberto Baldassarri, Marina Lo Conte

Partecipanti

Imola Faenza Tourism Company

Erik Lanzoni (direttore)

Ente di gestione per Parchi e la biodiversità - Romagna

Massimiliano Costa (direttore)

Associazione Turistica ProLoco Riolo Terme

Paola Berti (presidente)

Istituto Comprensivo G. Pascoli

Rita Giacometti (insegnante)

WORKHOP

Partecipanti *

34 cittadini

Di cui 20 uomini e 14 donne

+ **84** cittadini coinvolti nel sondaggio (cartolina)

*

Alan Selva, cittadino

Alberto Savini, libero professionista

Alessandra Vetri, insegnante I.C. Pascoli

Alfonso Nicolardi, sindaco

Andrea Quadrifoglio, Atlantide coop.

Angelo Muccinelli, cittadino

Anna Muccinelli, cittadina

Arianna Orsani, cittadina

Bruno Biserbi, G.A.L. L'Altra Romagna

Devis Galeotti, agricoltore

Erika Babini, libera professionista

Erika Montefiori, IF Imola Fenza

Fausto Gallinucci, esercente

Federica Malavolti, Rocca di Riolo

Filippo Mirri, consigliere

Francesca Fabbrica, Atlantide coop.

Fulvia Martini, insegnante I.C. Pascoli

Giacomo Buganè, Geolab onlus

Gianmarco Lanzoni, Terme di Riolo

Gloria Albonetti, esercente

Lea Gardi, agricoltrice

Loretta Baroncini, cittadina

Loris Ferniani, cittadino

Luca Cavallari, cittadino

Luciano Selva, cittadino

Luigi Timoncini, esercente

Marina Lo Conte, Assessore

Mauro Zanotti, Coop Trasporti

Ornella Zanin, cittadina

Piero Pasini, Associazione Alpini Riolo Terme

Rita Giacometti, insegnante I.C. Pascoli

Roberta Ceroni, esercente

Roberto Baldassarri, Assessore

Salvatore Garbo, fotografo

Stefano Quarneti, Rally di Romagna

Il contesto di progetto

Inquadramento sintetico

Riolo Terme è una città termale di poco più di **5.700 abitanti**.

Il territorio riolese fa parte della Comunità Montana dell'Appennino Faentino della regione agraria del "Collina del Senio e del Lamone" e del Parco della Vena del gesso Romagnola. La città si trova a pochi chilometri dalla via Emilia, tra Imola e Faenza, è immersa nel verde dell'Appennino che dalla Romagna già digrada verso la Toscana.

Riolo Terme ha le sue principali attrattive nelle **ricchezze storiche, ambientali, enogastronomiche** e soprattutto nelle sue **preziose acque termali** le cui proprietà erano già rinomate in epoca romana.

Il centro, raccolto attorno alla **Rocca trecentesca** perfettamente conservata, offre le suggestioni di un agglomerato nato dentro le mura, anticamente a difesa dell'abitato. E proprio il verde secolare, la tranquillità e i benefici del complesso termale ne fanno una località turistica ricercata da coloro che apprezzano l'ambiente, lo sport, la serenità, per un soggiorno improntato al benessere.

Tutta la città è poi lo scenario suggestivo delle tante iniziative che si sviluppano durante l'anno: dalle sagre che esaltano i prodotti della nostra terra, alle iniziative per allietare il soggiorno ai turisti, attraverso mostre ed esposizioni che arricchiscono i già prestigiosi contenitori.

In questo contesto è prezioso il contributo dei riolesi che si impegnano per la riuscita delle manifestazioni, e grazie ai quali è possibile presentare un calendario così ricco di avvenimenti.

Il giornalista della BBC Derek Wilson così descrive in un suo articolo Riolo Terme: *"un paesaggio che non ho visto in altre parti d'Italia e che ho scoperto con piacevole sorpresa ed anche una leggera inquietudine per la bellezza primordiale dei calanchi, delle imponenti stratificazioni della Vena dei Gessi e quelle scavate dal Senio che ricordano la creazione del mondo e che danno una sensazione di forza ed allo stesso tempo di grande pace e tranquillità. Ma questa non è che una delle tante contraddizioni che rivela questa terra. Ad esempio? Una forte presenza di torri e rocche medievali che ricordano un passato di guerra, e contemporaneamente un senso di serenità e di quiete. Come la possente Rocca di Riolo e le mura, dall'alto delle quali si gode uno splendido paesaggio, che a sua volta rivela il grande lavoro dell'uomo in un rapporto di non conflittualità con la natura, ma la campagna rivela anche un passato di grandi fatiche che lasciano intuire una cucina forte. E invece scopri piatti leggeri e raffinati, grazie all'uso di erbe aromatiche, piatti accompagnati dalla spiegazione degli ingredienti e della preparazione, come ho visto fare solo in certi paesi orientali."*

I primi passi verso l'Ecomuseo...

Nell'ottobre 2006 è nato, a Riolo Terme, il **Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino**, ospitato all'interno di quello che è forse l'elemento che, per eccellenza, rende Riolo riconoscibile da tutti: la sua Rocca. Il Museo è un importante centro di studi, scoperte e attività in evoluzione continua, un Museo del Territorio e al tempo stesso punto informativo, di documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica del luogo. È un Museo del tempo e dello spazio: del tempo perché la struttura, in quanto testimonianza di un periodo storico, è in grado di rievocare il Medioevo, trasmettendone emozioni e conoscenza; dello spazio perché rappresenta il territorio nel suo insieme, un bene da conservare e da comunicare, con tutte le espressioni e i segni del lavoro sedimentati nei secoli.

Dal 2010 è "Museo di Qualità", ossia museo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/2000.

Nel dicembre 2011 è stata inaugurata all'interno del Museo una sezione dedicata all'**Arca della Memoria**, un centro di documentazione dedicato al Parco della Vena del Gesso Romagnola (l'ambiente di maggiore pregio naturalistico del territorio dell'Appennino faentino). Si tratta di una raccolta dei ricordi di testimoni d'eccezione del territorio della Vena: i suoi abitanti. Da un'idea del professor Stefano Piastra (Professore associato presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione), da lui sviluppata assieme al regista Thomas Cicognani, è nata una banca dati di straordinario interesse documentale, storico, umano, che raccoglie i ricordi dei protagonisti della storia della Vena del Gesso. Momenti di vita quotidiana, lavori ormai scomparsi, tradizioni del passato, antiche leggende, grandi eventi della storia, raccontati dalla viva voce di chi li ha vissuti direttamente, per tenere viva la memoria di un passato non tanto remoto, ma apparentemente lontanissimo. Una banca dati informatizzata, per consultare i racconti integrali, ma anche per selezionarne parti in base a varie chiavi di interrogazione, per temi, toponimi, date, protagonisti. Un valido strumento per le ricerche scolastiche, ma anche un interessante possibilità di approfondimento per i visitatori e una forma di conservazione della memoria collettiva di una comunità, quella della Gente della Vena del Gesso.

È evidente come l'istituzione del **Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino** da un lato, e quella dell'**Arca della Memoria** dall'altro, costituiscano i primi passi verso la realizzazione di un vero e proprio Ecomuseo, inteso come "processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile".

Il percorso partecipativo

Il progetto ECOMUSEO DEL PAESAGGIO DELL'APPENNINO FAENTINO, promosso da Atlantide Coop. Soc. in collaborazione con il Comune di Riolo Terme e grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, ha sviluppato una riflessione su **come rendere la comunità attiva nel recuperare, salvaguardare, valorizzare, implementare i patrimoni in cui riconosce la sua storia, il suo presente, il suo futuro.**

Attraverso il percorso partecipativo la comunità è stata coinvolta nella definizione di un **PATTO fondativo**: un documento che riassume l'identità dell'**ECOMUSEO** inteso come *"qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, ciò che sono i suoi abitanti a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli"* (Huges De Varine)

Con l'istituzione dell'Ecomuseo è riconosciuta l'importanza del patrimonio "diffuso" e dei saperi "portati" dalla comunità locale, i quali oltre a raccontare l'originalità del contesto concorrono a orientare lo sviluppo verso una maggiore sostenibilità.

Il percorso partecipativo è stato articolato sia in momenti circoscritti a gruppi di lavoro che in momenti plenari estesi a tutta la cittadinanza, ed è stato caratterizzato da attività sia formative che progettuali.

Scopo

Condividere un patto di collaborazione (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti, ruoli e responsabilità) per l'implementazione e lo sviluppo dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino.

Obiettivo generale

- Sostenere la comunità nel suo essere parte attiva di una proposta per un nuovo modello di sviluppo del territorio centrato sulla promozione del turismo sostenibile, sulla salvaguardia delle tradizioni locali, sulla valorizzazione dei patrimoni identitari (ecomuseo).
- Valorizzare le realtà organizzate attive nel campo dell'educazione, della cultura, della tutela ambientale, dello sviluppo sostenibile, della promozione del territorio.
- Diffondere la conoscenza del territorio e lo sviluppo del senso di appartenenza nelle popolazioni locali.
- Promuovere le eccellenze ambientali e culturali fornendo ai cittadini gli strumenti per "conoscere e interpretare" il significato della sostenibilità ambientale e sociale.
- Responsabilizzare la comunità e i singoli verso la cura del territorio.
- Costituire un gruppo che rappresenti la pluralità di attori.
- Progettare con le associazioni del territorio piattaforme condivise per la rigenerazione di quei beni comuni (soprattutto: spazi pubblici) che sostanziano la realtà ecomuseale nel territorio di Riolo Terme.
- Sviluppare una o più azioni condivise che coniughino responsabilità reciproca, sostenibilità e miglioramento della qualità della vita.

Il calendario

Tavolo di negoziazione

1° incontro 11 settembre 2017

2° incontro 26 ottobre 2017

3° incontro 26 marzo 2018

Formazione

31 gennaio 2018

Incontri pubblici

1° FASE | **Condivisione del percorso**

8 novembre 2017 - 1° workshop

2° FASE | **Svolgimento del percorso**

22 novembre 2017 - 2° workshop

6 dicembre 2017 - 3° workshop

(6 gennaio 2018 cartolina-sondaggio)

17 gennaio 2018 - 4° workshop

31 gennaio 2018 - 5° workshop

3° FASE | **Impatto sul procedimento**

17 febbraio 2018 ("exhibit conclusivo")

Palinsesto prime iniziative

(tre incontri preparatori organizzati in autonomia da partecipanti)

DENTRO LE MURA DELLA CONTEA

Passeggiata da corso Matteotti a piazza Mozzanti,

DATA INIZIATIVA - **4 marzo 2018**

LA CONTEA DAI MILLE COLORI

Passeggiata dalla corte al podere

DATA INIZIATIVA - **14 aprile 2018**

La risoluzione

DECISIONE

Oggetto della decisione è la condivisione di un **PATTO FONDATIVO** (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti, ruoli e responsabilità) di collaborazione per l'implementazione e lo sviluppo dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino.

Ogni Ecomuseo si basa (vive!) sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, co-conduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale. Tale modello è applicabile ad ogni contesto in cui la comunità è "agente", stimolata a percepire il valore del proprio ambiente di vita comune e a eseguire consapevolmente azioni collaborative di promozione e cura, adottando la partecipazione come "prassi costituente".

La sostanza dell'ecomuseo si esprime proprio in un **PATTO** con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio:

- **patto** è un accordo non scritto e generalmente condiviso;
- **comunità** significa che non basta l'iniziativa delle istituzioni locali, ma occorre anche una partecipazione più allargata;
- **prendersi cura** vuol dire conservare, manutentare, ma anche saper utilizzare in modo rispettoso, per il presente e il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da incrementarne il valore anziché consumarlo;
- **territorio** (in questo caso parte dell'Appennino faentino) è una semplice superficie che incorpora una storia, le persone che lo hanno abitato e che ancora lo abitano, elementi visibili e nascosti che ne costituiscono il valore più profondo.

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento aggiornamento annuale del **DUP – DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE** e del **PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**.

Il **DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA**, ottenuta la validazione del **Tecnico di Garanzia Regionale** sarà sottoposto all'attenzione della **Giunta Comunale** affinché sia recepito come **LINEE GUIDA** per la redazione del **PATTO FONDATIVO DELL'ECOMUSEO**

Attraverso il coinvolgimento del Tavolo di negoziazione, della giunta comunale e dei tecnici di riferimento sarà redatto il PATTO FONDATIVO, un documento importante che dovrà essere discusso e approvato in **Consiglio Comunale** sancendo l'Istituzione dell'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino (entro settembre 2018).

Il monitoraggio

MODALITÀ E STRUMENTI

- **INCONTRO DI COORDINAMENTO/AGGIORNAMENTO** tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere gli step della decisione, la progressiva attuazione delle proposte, l'aggiornamento dei contenuti dell'accordo formale tra le parti per la corresponsabilità nell'attuazione.
- **COMUNICAZIONE** dell'esito degli incontri di coordinamento da parte del TdN e dell'Ente decisore ai partecipanti e alla cittadinanza (news, post, feed, mail).
- **PUBBLICAZIONE** dei documenti che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- **SVILUPPO** di due/tre iniziative nell'ambito di un periodo di sperimentazione dove esprimere ruoli-responsabilità e testare strumenti-modalità di collaborazione.
- **ORGANIZZAZIONE DI UNA FESTA ANNUALE** dedicata all'ECOMUSEO (exhibit di buone pratiche con animazione, concorsi fotografici, passeggiate sceniche, ecc...): iniziativa annuale da realizzarsi nell'ambito della Giornata Europea del Paesaggio, dedicato alla valutazione dei risultati e delle ricadute esito dell'attuazione del Patto di collaborazione.

Le proposte condivise

LINEE GUIDA

per la redazione del PATTO FONDATIVO dell'Ecomuseo

“Gli ecomusei si configurano dunque come processi partecipati di riconoscimento, di gestione e tutela del patrimonio locale ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile; identità progettuali attraverso le quali riconnettere tecniche, culture, produzioni, aspirazioni di un territorio omogeneo ai suoi beni culturali e alle sue specificità; percorsi creativi e inclusivi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni”

Manifesto strategico degli Ecomusei Italiani

ECOMUSEO DEL PAESAGGIO dell'appennino faentino

DENOMINAZIONE

Spunti

È importante che nella denominazione siano presente richiami a:
Riolo Terme, al paesaggio, ai colori .

IDENTITA'

L'Ecomuseo è...

- Il nostro vissuto e il nostro vivere nel territorio.
- L'espressione della comunità locale.
- La rappresentazione delle eccellenze uniche.
- Una testimonianza del tutto e della sua origine.
- Una forma di partecipazione.
- Una strategia innovativa.
- Un aggregatore di contenuti.
- Una rivisitazione delle nostre radici storiche.
- Il valore della conoscenza e dell'appartenenza.
- Il punto di origine nell'educazione e fonte di memoria.

L'evocazione del nostro miglior passato.

L'appello al nostro miglior futuro.

- **Senza confini (ma con delle soglie)**
 - abbraccia *almeno* tutta la vallata fisicamente (dalla salita delle casacce a Monte Mauro);
 - accoglie *almeno* tutta la Romagna culturalmente.
- **Sempre fruibile.**
- **Di tutti, per tutti.**

OBIETTIVI

L'Ecomuseo opera per...

- Creare spirito identitario e rafforzare il senso di appartenenza.
- Produrre significati comuni, "nominato" quello che c'è (patrimoni ed esperienze) in modo che sia evocativo di tradizioni e aspirazioni.
- Riscoprire il piacere dello stare insieme godendo del proprio territorio e della comunità.
- Far sì che il cittadino si (r)innamori del proprio territorio.
- Sperimentare nuovi modi di apprezzare il "bello che c'è".
- Valorizzare le caratteristiche uniche del territorio.

- Promuovere il territorio ("anche ma non solo" dal punto di vista turistico e agro-alimentare).
- Favorire la condivisione di memorie, ricordi e storie.
- Mettere in rete esperienze, sapere e tradizioni.
- Mantenere viva la storia e le storie di una cultura in evoluzione.
- Creare forme di partecipazione che coniughino tradizione e innovazione.
- Generare collaborazione propositiva "tra tutti".
- Ampliare sempre più il coinvolgimento attivo di chi vive e abita il territorio ("vicini di casa", cittadini in generale, commercianti, imprenditori, artisti locali,...).
- Incrementare l'azione dell'Amministrazione nel promuovere il confronto partecipativo, evolvendo le strategie di coinvolgimento (iniziative mirate per target/fasce d'età/interessi).

EVOCAZIONE

La contea dai mille colori

*Sentieri che disvelano multiiformi paesaggi
tra campi coltivati, radure e boschi spontanei:*

un'armonia cromatica

dove il riverbero sui cristalli di gesso

di una luce quasi lunare

crea il contesto giusto per un'esperienza "mistica".

(il tutto ad un tiro di schioppo dal resto del mondo)

Tra narrazione ed esperienza...

- **Storie da passeggio:** come gli eventi storici, le tradizioni culturali e l'evoluzione geomorfologica si intersecano nel paesaggio. Fruendo, vivendo e itinerando sul territorio è possibile vedere i segni della storia di Riolo.
- **Sentieri di paesaggio:** come la biodiversità autoctona contorna i panorami e traccia opportunità sempre originali di esplorazione e scoperta del territorio. Il movimento all'aria aperta è il mezzo più efficace per godere del paesaggio di Riolo.

Alcuni possibili temi

Riolo pensava in grande | I 127 giorni della Resistenza | La luce e i colori unici di Riolo

PATRIMONI

- **Acqua:** forre, calanchi, terme (di comunità!), fonti, percorsi.
- **Storia:** Rocca, Murra e sottomura, Grotta di Re Tiberio, Monumenti commemorativi, Primo Dopo Guerra e le trasformazioni del contemporaneo, centro storico e le testimonianze di un “pensare in grande” (Villa Margherita e l’Ippodromo), linea gotica, arte locale, archeologia (tra rovine e reperti).
- **Paesaggi:** Valle del Senio, Vena del Gesso (e Parco), Monte Mauro, salita delle casacce, colline di cristallo, formazioni gessose, terreni coltivati, vegetazione spontanea, tramonti (anche il paesaggio del sapere e del fare produttivo).
- **Tipicità:** Scalogno, Vini, Frutta (anche prodotti locali dimenticati)
- **Biodiversità:** flora e fauna, parco naturale.
- **Abitanti:** esperienza, sapere, relazione, solidarietà, garbo e cordialità.
- **Tradizioni:** sagre paesane, feste della Pro Loco, Rally di Romagna, le 127 giornate di Riolo (commemorazioni).
- **Qualità della vita:** benessere, decoro, associazionismo (e la “casa culinaria comune” nel parco S.Pertini).
- **Innovazioni:** i nuovi saperi e le sfide colte della/nella contemporaneità.

CATALOGO DELLE AZIONI-TIPO

Riflessione e relazione

- Incontri periodici.
- Serate tematiche (seminari e dibattito).
- Rassegne e festival.
- “Comunità di pratica”.

Esperienze guidate

- Escursioni e visite (piedi/bicicletta).
- Passeggio sensoriale e suggestioni itineranti.
- Degustazioni tematiche a edizione limitata.
- Workshop e laboratori.

Narrazioni guidate

- Passeggiate patrimoniali.
- Mostra - racconto.
- Proiezioni inter-attive.
- Testimonianze/Interviste con “punti di vista”.

Gadget promozionali

- Video-Tour e Video-Spot.
- Tovagliette figurate (per sagra/ristorante.)
- Tools didattici (es. la storia illustrata).
- Cartoline e segnalibri.

Cura e premura

- Piccole manutenzioni di “prossimità”
- Giornate collettive di cura del territorio
- Sensibilizzazione e promozione
- Comunicazione “generativa”

ATTORI (promotori e destinatari)

Per un progressivo coinvolgimento...

1° cerchio

- Amministrazione Comunale
- Scuole di ogni ordine e grado
- Terzo settore (aps, odg)
- Portatori di passioni (escursionisti, ciclisti, fotografi, conoscitori di storie/aneddoti)

2° cerchio

- Realtà di promozione locale e turistica
- Realtà culturali e professionali (intellettuali)
- Gestori dell’ospitalità e del benessere
- Portatori di interesse (agricoltori, cacciatori, esercenti...) e di categoria.

3° cerchio

- Anziani e saggi locali
- Giovani e talenti innovativi
- I “riolesi” che non abitano più a Riolo
- I “non riolesi” che hanno scelto di vivere a Riolo

4° cerchio

- Residenti
- Lavoratori
- Turisti
- Visitatori “per caso”

GESTIONE

- La gestione è orizzontale, aperta, flessibile.
- I cittadini sono promotori/attori/destinatari.
- Il coordinamento è in capo ad un gruppo-guida. che agisce come una comunità di pratica, funge da riferimento culturale e apre le proprie porte a quanti vogliono collaborare.
- Sono attivi tutti i ruoli, dal coordinatore all'intero gruppo guida e/o comunità di pratica, dai facilitatori/tutor a tutti i cittadini (grandi e piccini).
- La partecipazione consapevole e la collaborazione attiva sono gli strumenti principali.
- La costruzione e la valorizzazione di reti di strutture, realtà, soggetti è parte fondamentale così come la promozione delle buone pratiche attive..
- L'accrescimento continuo del capitale sociale, culturale e ambientale rappresenta l'orizzonte operativo verso cui tendere.
- I dispositivi digitali (App, QrCode, bacheche web) sono validi strumenti promozionali.

COORDINAMENTO

Comune di Riolo Terme

COMITATO DI "AMICI DELL'ECOMUSEO"

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, GAL L'altra Romagna. Atlantide Cooperativa, IF Imola Faenza Tuorism Company, Istituto Comprensivo G.Pascoli.m, Istituto Alberghiero P. Artusi, CAVA società, CAI, Pro Loco, Riolo Terme, Associazione FATAGRI, Associazioni di categoria, Gruppi organizzati (trekking, cacciatori, fotografi, camminata, ecc...)

COLLETTIVO-ATTIVO

Roberta Ceroni, Loris Ferniani, Rita Giacometti, Erika Montefiori, Roberto Baldassarri, Federica Malavolti, Marina Lo Conte, Fausto Gallinucci, Gloria Albonetti, Alan Selva, Giacomo Baganè, Loretta Baroncini, Alessandra Vetri, Angelo Muccinelli, Luigi Timoncini, Salvatore Garbo).

MODALITÀ-STRUMENTI

PASSEGGIATE PATRIMONIALI

La Passeggiata Patrimoniale è concepita e realizzata da coloro che vivono e lavorano in un territorio specifico e con cui hanno particolare affinità storica e culturale, nella memoria e/o di esperienza personale.

La Passeggiata Patrimoniale ha come **obiettivo principale** la **promozione della consapevolezza tra i cittadini**, intesi come soggetti culturali, **della loro interazione con il patrimonio culturale in cui vivono e lavorano** ed in particolare, **del beneficio che deriva dal vivere immersi in questo "patrimonio"**, tanto per la sua portata storica, quanto per le attività attuali.

La Passeggiata Patrimoniale può condurre a:

- scoprire o riscoprire la preziosità che il territorio in cui si vive offre,
- rivivere esperienze personali o fare proprie esperienze degli abitanti/testimoni,
- conoscere nuovi aspetti di luoghi che si credeva conosciuti nella loro totalità;
- riaffiorare di ricordi sepolti,
- acquisire diversi saperi,
- ... sorpresa, divertimento, emozioni.

Durante la Passeggiata Patrimoniale sia i partecipanti sia gli organizzatori agiscono tanto come residenti quanto come testimoni dell'uso attuale del patrimonio culturale, e delle sue possibili trasformazioni future. I testimoni, a loro volta, possono creare una passeggiata caratterizzandola ogni volta grazie alle loro esperienze diverse e personali: di vita, di infanzia, di lavoro. Oppure artisti che partecipano la loro creatività, abitanti e cittadini che coinvolgono nei loro ricordi lontani o più sensibili.

ARCA DELLA MEMORIA

Inaugurata nel 2011 all'interno del Museo di Riolo, questo particolare centro di documentazione è dedicato al Parco della Vena del Gesso Romagnola. Si tratta di una **raccolta dei ricordi di testimoni d'eccezione del territorio della Vena: i suoi abitanti.** Una banca dati di straordinario interesse documentale, storico, umano, che raccoglie i ricordi dei protagonisti della storia della Vena del Gesso.

Momenti di vita quotidiana, lavori ormai scomparsi, tradizioni del passato, antiche leggende, grandi eventi della storia, raccontati dalla viva voce di chi li ha vissuti direttamente, per tenere viva la memoria di un passato non tanto remoto, ma apparentemente lontanissimo.

Una **banca dati informatizzata**, per consultare i racconti integrali, ma anche per selezionarne parti in base a varie chiavi di interrogazione, per temi, toponimi, date, protagonisti. Un valido strumento per le ricerche scolastiche, ma anche un interessante possibilità di approfondimento per i visitatori e una forma di conservazione della memoria collettiva di una comunità, quella della Gente della Vena del Gesso.

NARRAZIONI ED ESPERIENZE

SENTIERI DI PAESAGGIO

Come la biodiversità autoctona contorna i panorami e traccia opportunità sempre originali di esplorazione e scoperta del territorio. Il movimento all'aria aperta è il mezzo più efficace per godere del paesaggio di Riolo.

Attività

Dedicare ogni anno l'attenzione dell'Ecomuseo ad un sentiero specifico, identificato da un colore, rendendo partecipe le persone della sua definizione, realizzazione, manutenzione ed esperienza

La prima edizione dei "sentieri di paesaggio" è dedicata al **sentiero arancione** (già realizzato grazie alla partecipazione di un gruppo di cittadini), il **sentiero blu**, il **sentiero giallo**, il **sentiero viola**, fino a giungere al **sentiero arcobaleno**. In comune i sentieri hanno l'origine: il parco fluviale (specificatemenne il parcheggio).

Articolazione dell'attività

1° Iniziativa

Input

Nell'arco di un fine settimana lungo (venerdì-domenica) **fotografi, naturalisti, ciclisti, escursionisti, gruppi di camminata, scout**, ecc. sono invitati a percorrere il sentiero (tutto o solo in parte, di giorno o di notte) e realizzare cinque scatti fotografici, esprimendo il proprio punto di vista (per i dettagli o per la visione d'insieme) e scegliendo i patrimoni/panorami da fotografare (PIT STOP fotografico - CONTEST ARTISTICO/SENSORIALE)

Out put

Le foto sono poiesposte in giro per il territorio, in occasione di eventi ed iniziative locali per la votazione del pubblico. Nell'ambito di un LABORATORIO realizzato nelle **scuole**, ogni foto è accompagnata da un racconto (foto-racconto) breve elaborato dai bambini

2° Iniziativa

Input

Le foto-racconto sono utilizzate per realizzare CALENDARI, SEGNALIBRI, SOTTOBICCHIERI, QUADRI ("ciaffini vari") e/o GADGET SPECIFICI ("smemoriolo"), ciascuno accompagnato da un qr-code utile per approfondire su web la conoscenza del sentiero. Per la realizzazione possono essere coinvolti **artigiani** e **artisti** locali oppure **giovani talenti**.

Out put

Tali prodotti sono messi a disposizione di **negozianti, biblioteca, baristi, albergatori** che potranno utilizzarli come omaggio per **clienti e turisti**.

3° Iniziativa

Input

Le foto-racconto finaliste (quelle che hanno ricevuto più voti) sono riprodotte in grande formato ed esposte durante una SERATA DI GALA, realizzata in collaborazione con l'**Istituto Alberghiero**, e "DIFFUSA" o itinerante per coinvolgere ogni **ristorante** di Riolo (ipotesi: alcuni ristoranti offrono i primi, altri i secondi, altri i dessert...ecc.). Gli studenti sono chiamati a inventare un menù arancione, "progettando" piatti a tema colore - utilizzando essenze, erbe, aromi del sentiero - ispirandosi alle storie/nomi dei **poderi** che affiancano i sentieri e "ospitano" i dettagli/scorci/panorami fotografati (coinvolgendo dunque i **proprietari**).

Out put

Le famiglie (degli studenti) e gli amici sono invitati ad assaggiare i diversi piatti proclamando "il piatto dal carattere più arancione".

4° Iniziativa

Input

La "GIORNATA ARANCIONE" (da realizzare nell'ambito della giornata mondiale dedicata all'ambiente) chiude l'attività: tutte le persone coinvolte nelle precedenti iniziative sono "ingaggiate" per trascorrere una giornata insieme ed effettuare piccole manutenzioni o pulizie del sentiero, in collaborazione con l'**Ente Parco**, il **CAI** e le **associazioni/gruppi locali (Trekking Nasturzio, Ippoverde, CasaGobba, ecc...)**

Out put

A conclusione della giornata è dedicato un MOMENTO DIDATTICO-SEMINARIALE con la presenza di **esperti**, utile ad approfondire alcuni aspetti sulla geomorfologia e la botanica dei paesaggi riolesi. L'insieme delle iniziative è documentata nella forma di video (oltre che di foto-racconto) da utilizzare per **TV locali** e **Stampa locale**, oltre che per lanciare la campagna di CROWDFUNDING ON-LINE per il prossimo sentiero e raggiungere così un **pubblico più ampio**

5° Iniziativa | Iniziativa 0 (si riparte...)

Input

Alla luce dell'esperienza fatta attraverso il sentiero arancione, si avvia il confronto per la definizione/realizzazione del sentiero blu. Enti locali (Comune e Parco) e proprietari privati (poderi e Cava) sono invitati ad un confronto per sviluppare la collaborazione.

Storie da passeggio

Come gli eventi storici, le tradizioni culturali e l'evoluzione geomorfologica si intersecano nel paesaggio. Fruendo, vivendo e itinerando sul territorio è possibile vedere i segni della storia di Riolo.

Attività

Escursioni metafisiche dell'Ecomuseo: racconti itineranti tra storia, cultura e cibo

Iniziativa

- Passeggiate patrimoniali
- Escursioni e visite
- Mostra racconto
- Degustazioni tematiche
- Rassegne & Festival
- Testimonianza
- Tools Didattici
- Cartoline e segnalibri
- Video Testimonianze

Attori

- Gruppo di progetto (allargato)
- Amministrazione comunale
- Scuole /insegnanti
- Realtà organizzate di promozione locale

Temi & Patrimoni

- Riolo storica - Riolo e le sue leggende
- Il territorio di Riolo e la Toponomia
- I personaggi di Riolo (Leo Ceroni)
- Come si viveva ai Crivellari
- Le case della vena del gesso
- Gallinsterna
- Le terme (tra antico e moderno)
- Rio Ferrato
- Querciola
- Brigata Ebraica
- Vecchio Mulino

Cibo

- Le focacce e/o Frittelle allo Zafferano

ALTRE FORME DI COINVOLGIMENTO (ATTRA)VERSO

(attra)Verso gli **imprenditori/le imprenditrici**

"il benvenuto"

Ogni nuovo imprenditore/imprenditrice è accolto/a con un regalo ("oltre la cesta") e un "**viandante**" (saggio locale) che accompagna in un **giro esclusivo alla scoperta di eccellenze, originalità, patrimoni nascosti "ai più"**. Il giro si conclude con una brevissima **video - intervista**: è chiesto all'imprenditore/imprenditrice di tradurre le proprie esperienze/sensazioni in un commento/slogan (poi caricate sul web). Ogni "giro" è diverso dall'altro, affinché i singoli imprenditori/imprenditrici possano raccontarsi tra loro esperienze diverse. A ciascun imprenditore/imprenditrice sono poi consegnati alcuni **gadget "tattici"** (prodotti tipici, ricette, racconti, ecc..) che possono essere distribuiti ai dipendenti, clienti, ecc...

(attra)Verso i **turisti per caso**

"la serendipità"

Alcuni turisti vagano cercando di raggiungere mete non proprio definite e..."capitano" proprio a Riolo. Questa coincidenza può divenire destin(o)-azione: al bar o al ristorante il turista casuale può essere incuriosito da una **tovaglia "narrante"** o un **sottobicchiere "con indizi"**...vere e proprie mappe che possono dare il via ad una "**caccia ai tesori curiosi**"...del tipo: "**lo sapevi che...**" a Riolo Terme c'è... il pannello di maiolica più grande d'Europa? un'arte che si estrae oltre che si esprime? dei rituali termali oltre che degli stabilimenti? la somma sintesi dei colori più chiari...che non è il bianco fumo, il bianco neve, il bianco navajo...ma il bianco dei cristalli di gesso? un paesaggio che esprime i colori dai nomi più strani...nembo (plumbeo), elitropo (rosa-propora), solidago (giallo-oro)...? in alcuni mesi dell'anno una luce diurna dal color "luna piena"?

(attra)Verso un **violinista cieco**

"avvolti dalle emozioni"

L'**esperienza sensoriale** attraverso il solo **udito** e l'**olfatto** può essere magica: il suono delle acque (fiume), il fruscio dei pipistrelli (grotte), i sapori del cibo e del vino locale, l'odore delle betulle (lungofiume)... un **percorso** che sviluppa l'immagine di Riolo come "**paesaggio sensoriale**" che ben si presta ad essere accompagnato da musica strumentale dove la melodia può essere composta: i suoni della natura e i suoni del talento umano.

PERIODO DI SPERIMENTAZIONE

marzo-giugno 2018

Su quale prima attività sperimentare l'Ecomuseo?

Quali prodotti realizzare per promuovere l'Ecomuseo?

SENTIERI DI PAESAGGIO

INIZIATIVE DI AGGANCIAMENTO (PRE):

4 MARZO | nell'ambito della Festa "Da Cortigiana a Padrona di sé"

Nell'ambito della festa distribuire gadget promozionali (cartoline, tovagliette, ecc ...).

14 APRILE | nell'ambito della Festa AGRIRIOLO

Nell'ambito della festa realizzare una passeggiata patrimoniale dedicata ai poderi (storia, aneddoti, toponimia, leggende).

INIZIATIVE DI SVILUPPO

12-13 MAGGIO | Contest artistico sensoriale

Nell'arco di un fine settimana lungo (sabato-domenica) fotografi, naturalisti, ciclisti, escursionisti, gruppi di camminata, scout, ecc. sono invitati a percorrere il sentiero (tutto o solo in parte, di giorno o di notte) e realizzare cinque scatti fotografici, esprimendo il proprio punto di vista (per i dettagli o per la visione d'insieme) e scegliendo i patrimoni/ panorami da fotografare

9 GIUGNO | Giornata aranacione

Da realizzare nell'ambito della settimana in cui ricade la giornata mondiale dedicata all'ambiente: la comunità e le persone coinvolte nelle precedenti iniziative sono "ingaggiate" per trascorrere una giornata insieme ed effettuare piccole manutenzioni o pulizie del sentiero, in collaborazione con l'Ente Parco, il CAI e le associazioni/gruppi locali (Trekking Nasturzio, Ippoverde, CasaGobba, ecc...).

A conclusione della giornata è dedicato un MOMENTO DIDATTICO-SEMINARIALE con la presenza di esperti, utile ad approfondire alcuni aspetti sulla geomorfologia e la botanica dei paesaggi riolesi. L'insieme delle iniziative è documentata nella forma di video (oltre che di foto-racconto) da utilizzare per TV locali e Stampa locale, oltre che per lanciare la campagna di CROWDFUNDING ON-LINE per il prossimo sentiero e raggiungere così un pubblico più ampio.

Logo (identificazione dell'Ecomuseo)

Manifesto (patto per l'Ecomuseo)

Brochure (presentazione dell'Ecomuseo)

Cartolina (evocazione dell'identità dell'Ecomuseo)

+

Pagina web dedicata

Pagina FB e Account Instagram

Nel processo di partecipazione tutto è sottile, contraddittorio, mutevole, e bisogna accettare questa condizione altrimenti il processo si falsifica. Ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria, perché bisogna essere ricettivi, prensili, agili, rapidi nell'immaginare, fulminei nel trasformare un sintomo in un fatto e farlo diventare punto di partenza.

Giancarlo De Carlo